

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

128.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE 1991

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BIANCA GELLI**

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rinvio):	
Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (<i>Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (6017)	3
Gelli Bianca, <i>Presidente</i>	3, 5
Portatadino Costante (gruppo DC), <i>Relatore</i>	3, 5
Ruberti Antonio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	4, 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,05.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (6017).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme sui programmi nazionali di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 3 ottobre 1991.

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*. Signor Presidente, colleghi, esaminiamo oggi in seconda lettura un disegno di legge che integra le norme vigenti per la partecipazione dell'Italia a programmi di ricerca in Antartide. L'argomento sembra lontano rispetto ai nostri interessi ma in realtà il provvedimento ha un'importanza significativa soprattutto perché sancisce la nostra partecipazione ad uno dei campi di ricerca più importanti sul piano internazionale, non solo con riferimento alla sua estensione.

Con il primo articolo viene definita la metodologia dei programmi di intervento e di ricerca, che sono di carattere quinquennale al fine di rendere possibile una loro programmazione da parte degli organi competenti e della comunità scientifica italiana ed internazionale.

In merito all'articolo 2 credo sia necessario un chiarimento, perché al comma 3 è stabilito che il ministro dell'università e della ricerca scientifica presenta ogni tre anni il programma per il successivo quinquennio; poiché rilevo una discrasia nei termini, vorrei sapere se si tratti di un errore di trascrizione o se sia sufficiente un chiarimento in via interpretativa, rispetto al quale non si rende necessaria la presentazione di un emendamento.

Il successivo comma 4 dell'articolo 2 stabilisce una riserva del 20 per cento del programma quinquennale per le ricerche da effettuare nell'ambito di collaborazioni internazionali; tale previsione rappresenta un importante fattore innovativo. Con il successivo comma 5 è altresì prevista la preventiva autorizzazione da parte del Ministero degli affari esteri, di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per tutte le spedizioni non comprese nei programmi quinquennali. In proposito riterrò opportuno specificare che deve trattarsi di attività scientifica e tecnologica e non, a meno che non sia questa l'intenzione del ministero competente, di attività alpinistiche ovvero di attività non strettamente legate allo svolgimento di ricerche che possano modificare la realtà ambientale del continente. Anche in questo caso un chiarimento interpretativo renderebbe non necessaria la presentazione di un emendamento.

L'articolo 3 fissa la composizione del comitato scientifico e modifica, rispetto al testo originario del disegno di legge, quella della commissione scientifica, aggiungendo ad essa due esperti designati dal consiglio nazionale della scienza e della tecnologia. Tale commissione acqui-

sta pertanto maggiore validità quale organo consultivo, facendo parte della medesima un ampio spettro di esperti.

L'articolo 4 riguarda l'effettuazione della spedizione relativa alla campagna estiva 1991-1992, in attesa dell'approvazione del piano quinquennale. Non credo sia necessario spiegare perché si rende necessaria tale norma.

Con il successivo articolo si affronta la necessità di valorizzare i reperti acquisiti nel corso delle spedizioni scientifiche, istituendo il museo nazionale dell'Antartide. Ad esso è affidato il compito di valorizzare i risultati dell'attività scientifica svolta. Un chiarimento sembra opportuno relativamente al comma 2 di tale articolo, laddove viene fissato il limite di 300 milioni per i contributi alle università di Trieste, Genova e Siena. Sarebbe opportuno sapere se tale limite sia riferito a tutta l'attività di ricerca, ovvero a ciascun programma; a mio avviso, esso si pone sul complesso delle iniziative, ma credo occorra una interpretazione da parte del ministro.

Con queste osservazioni ritengo che, una volta ricevuti i richiesti chiarimenti, la Commissione possa procedere all'approvazione del disegno di legge.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. Ringrazio il relatore per la sua illustrazione e preannuncio che consegnerò alla Commissione un'ampia documentazione concernente i progetti in atto ed il relativo stato d'avanzamento.

I cinque anni sinora trascorsi hanno dimostrato la grande validità dei progetti di ricerca in Antartide per il progresso della ricerca scientifica. Aver concentrato su questo obiettivo la presenza italiana ha permesso di raggiungere, per la prima volta, un elevato livello di coordinamento tra Consiglio nazionale delle ricerche, ENEA, università e ministeri. Il programma ha avuto grande successo, tanto che l'Italia, dopo due anni, è stata ammessa al *club* dell'Antartico ed ha ottenuto il massimo riconoscimento da parte degli ambientalisti, perché la nostra spe-

dizione è stata la più rispettosa dei problemi di difesa dell'ambiente. Esiste infatti una problematica relativa allo sfruttamento potenziale dell'Antartico e l'Italia è tra i paesi sostenitori del mantenimento della zona come parco naturale; tutta la nostra attività scientifica è legata a tale impostazione.

Il disegno di legge in esame è innovativo sotto due aspetti. In primo luogo destina il 20 per cento dei programmi a ricerche da effettuare nell'ambito di collaborazioni internazionali, sollecitando così la nostra struttura a svolgere programmi di cooperazione con altri paesi.

La seconda innovazione riguarda il tentativo di prevedere una presenza durante l'inverno, attraverso una base automatizzata e quindi con l'impiego di tecnologie in condizioni a rischio. In merito vi è stata una discussione durante l'esame svolto da parte del Senato e la tematica viene affrontata nella nota illustrativa del progetto; non vi è un preciso riferimento nell'articolato perché saranno gli organi scientifici a definire il programma.

Raccomando alla Commissione una rapida approvazione del disegno di legge, perché si prospetta una situazione molto difficile: per quest'anno si è potuta effettuare una sola spedizione di venti giorni, sufficiente appena al mantenimento dell'attività, con una conseguente riduzione della nostra credibilità sul piano internazionale. Il disegno di legge in esame, purtroppo, ha avuto una storia difficile perché al momento della sua presentazione è scoppiata la guerra del Golfo e quindi il Governo, temendo riflessi negativi sulla situazione finanziaria, non ha ritenuto di poter varare disegni di legge di spesa. Solo recentemente questo provvedimento legislativo è stato approvato dal Senato e, qualora non ricevesse rapidamente il voto favorevole della Camera, verrebbero persi i 50 miliardi previsti per quest'anno.

Per quanto riguarda i chiarimenti chiesti dal relatore, vorrei far presente che i programmi pluriennali devono essere « scorrevoli » e che quindi il termine di tre anni previsto dal comma 3 del-

l'articolo 2 probabilmente costituisce la possibilità di un monitoraggio dei programmi stessi.

Quanto al limite di 300 milioni per il contributo alle università, ritengo che si debba far riferimento all'attività nel suo complesso.

COSTANTE PORTATADINO, *Relatore*.
Tale limite appare allora troppo basso.

ANTONIO RUBERTI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. La cifra si riferisce al contributo garantito; vi possono essere, in aggiunta, altri strumenti per aiutare la diffusione della cultura, poiché non viene impedita l'esistenza di altre risorse.

PRESIDENTE. Comunico che è imminente la sconvocazione della Commissione

a seguito delle votazioni in Aula per l'elezione di due giudici costituzionali. Pertanto, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta. Nel frattempo solleciterò l'espressione dei prescritti pareri al fine di giungere al più presto all'approvazione del disegno di legge.

La seduta termina alle 10,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa dal
Servizio Stenografia il 20 novembre 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO